

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 4820 del 11/03/2025 BOLOGNA

<b>Proposta:</b>	DPG/2025/4901 del 10/03/2025
<b>Struttura proponente:</b>	SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
<b>Oggetto:</b>	L.R. 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI VASCA LAMINAZIONE NEI CANALI DUGALE E FONTANELLA A SERVIZIO DEL CENTRO ABITATO DI SORBOLO" LOCALIZZATO NEL COMUNE DI SORBOLO MEZZANI (PR) PROPOSTO DALLA SOCIETÀ ISOTTA S.R.L.
<b>Autorità emanante:</b>	IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI
<b>Firmatario:</b>	DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale
<b>Responsabile del procedimento:</b>	Denis Barbieri

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

la società Isotta S.r.l. con sede legale in via Vittor Pisani, n.7, Milano (MI), ha presentato l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (screening) relativa al progetto "realizzazione di vasca laminazione nei canali Dugale e Fontanella a servizio del centro abitato di Sorbolo", ai sensi dell'art.10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"* localizzato nel Comune di Sorbolo Mezzani, acquisita agli atti della Regione Emilia-Romagna, con nota prot. n.1318026 del 2 dicembre 2024;

il progetto è assoggettato a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA in quanto ricade tra quelli di cui all'allegato B alla L.R. 4/2018, nella categoria B.1.5: "Opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua";

ai sensi dell'art.7 della L.R. 4/2018 l'Autorità Competente è la Regione Emilia-Romagna;

il responsabile dell'istruttoria è la Posizione di Elevata Qualificazione di riferimento con deleghe dirigenziali dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni che provvede alla proposta dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

il progetto prevede la realizzazione di una nuova vasca di laminazione collegata ai canali Dugale e Fontanella in un'area a nord di strada comunale della Mina delimitata dai due corsi d'acqua, attualmente destinata a uso agricolo, a servizio del centro abitato di Sorbolo; la vasca in esame avrà un volume massimo di esercizio pari a circa 24.100 m<sup>3</sup>, sarà realizzata in scavo e avrà una superficie di circa 21.530 m<sup>2</sup>;

verificata l'adeguatezza della documentazione presentata, l'Autorità Competente non ha ritenuto necessario formulare richieste di integrazioni rispetto al progetto presentato;

avendo verificato la procedibilità dell'istanza, la Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, con nota prot. n.1345852 del 9 dicembre 2024, ha informato gli Enti interessati alla realizzazione del progetto, come previsto dall'art. 19, comma 3, del D.lgs. n.152/06 e della pubblicazione del progetto presentato, nella

banca dati regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>;

il proponente, nell'istanza di avvio del procedimento trasmessa con nota prot. n.0158925 del 18 febbraio 2025, ha chiesto all'Autorità competente che siano specificate *"le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi"* così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 *"norme in materia ambientale"*;

durante la fase istruttoria sono stati richiesti, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D.lgs. n.152/06, chiarimenti e integrazioni al proponente con nota prot. n.0064873 del 22 gennaio 2025;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste entro i termini con note acquisite agli atti con prot. n.0078501 e n.0078556 del 27 gennaio 2025;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 9 dicembre 2024, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati nella banca dati delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di pubblicazione degli elaborati (dal 9 dicembre 2024 all'8 gennaio 2025) non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

stati acquisiti i seguenti contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto, consultabili nella sezione *"pareri"* della banca dati delle valutazioni ambientali:

- Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Parma e Piacenza con nota acquisita con prot. n. 1360471 del 13 dicembre 2024 con cui ha chiesto alcune integrazioni alla documentazione fornita e fornisce alcune indicazioni per la successiva verifica preventiva dell'interesse archeologico;
- Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna, Ufficio tecnico di Parma con nota acquisita con

prot. n. 1377628 del 18 dicembre 2024, che esprime un parere favorevole al progetto;

- ARPAE, Servizio Sistemi Ambientali (Area Ovest) con nota acquisita con prot. n. 0042645 del 16 gennaio 2025, con cui sono state chieste alcune integrazioni progettuali relative alla gestione dei materiali di scavo;
- Consorzio di bonifica parmense con nota acquisita con prot. n. 0061095 il 22 gennaio 2025, con cui sono state chieste alcune integrazioni al progetto idraulico;

le richieste di chiarimenti e integrazioni trasmessi degli Enti interessati sono state considerate nella richiesta di integrazioni trasmessa al proponente con nota prot. n.0064873 del 22 gennaio 2025;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare e nelle successive integrazioni è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione;

il progetto prevede la realizzazione di una nuova vasca di laminazione collegata ai canali Dugale e Fontanella a servizio di un'area di espansione e del centro abitato di Sorbolo; il canale Fontanella è compreso nell'elenco Corsi d'acqua pubblici redatto ai sensi del Regio Decreto n. 1775 dell'11 dicembre 1933; la vasca in esame avrà un volume massimo di esercizio pari a circa 24.100 m<sup>3</sup>, sarà realizzata in scavo e avrà una superficie di circa 21.530 m<sup>2</sup>;

oltre alla realizzazione della vasca, il progetto prevede la demolizione di due manufatti presenti lungo il canale Fontanella che interferiscono con il progetto (un ponte su una strada carraia e una chiusa); uno dei due manufatti sarà ricostruito a valle dello sfioro sul Canale Fontanella e verrà realizzato con uno scatolare di dimensioni 300x200 cm;

la vasca avrà una quota di fondo media pari a circa 25,8 m s.l.m., un livello massimo di invaso di circa 26,95 m s.l.m. mentre la quota minima di sommità spondale dell'invaso è pari a 27,8 m s.l.m.; la cintura arginale avrà un'altezza media fuori terra di circa 120 cm e al termine dei lavori sarà completamente inerbita; l'invaso sarà alimentato da due manufatti di ingresso (soglie sfioranti laterali fisse, una

per ciascuno dei due canali) e svuotato attraverso due scarichi di fondo realizzati con condotta in grado di scaricare il volume accumulato in circa tre giorni, a seconda dell'evento considerato, e dopo l'esaurimento dell'evento di piena;

il volume massimo di esercizio della vasca per piena con TR25 anni (durata critica 6 ore) è pari a circa 24.100 m<sup>3</sup> (franco circa 80 cm) corrispondente ad un livello massimo di invaso fino a circa 26,95 m s.l.m.; la vasca sarà raggiungibile da strada comunale della Mina attraverso una strada di servizio non asfaltata che servirà anche per l'accesso ai fondi agricoli;

per la realizzazione complessiva delle opere il proponente ha stimato un tempo di 14 settimane (98 gg naturali consecutivi) suddividibile in 4 fasi:

- fase 1 - predisposizione cantiere e viabilità di servizio, durante la quale saranno attuati gli interventi relativi alla sicurezza del cantiere, il picchettamento delle aree di intervento e gli interventi per organizzare la viabilità di servizio al cantiere;
- fase 2 - risezionamento dei cavi Dugale e Fontanella, in cui saranno effettuati gli interventi morfologici (riprofilatura e pulizia di fondo e sponde) per la riprofilatura e risagomatura dell'alveo lungo il tratto di intervento, successivamente si provvederà a realizzare i collegamenti idraulici con la vasca in progetto;
- fase 3 - realizzazione della vasca di laminazione, in cui verranno attuati gli interventi morfologici (escavazioni, riprofilatura e arginature) per la creazione della vasca di laminazione, compresa la sagomatura dei collegamenti idraulici;
- fase 4 - realizzazione dei manufatti idraulici (manufatti di ingresso, uscita e regolazione delle acque), di tutte le opere in cemento (scatolari), realizzazione delle difese in massi e la viabilità di manutenzione interna all'area; al termine di questa fase procederà alla rimozione del cantiere e al collaudo parziale delle opere, per permettere il

collegamento agli scarichi delle aree a monte dell'intervento;

il proponente ha eseguito una caratterizzazione ambientale dei terreni finalizzata ad accertare analiticamente la sussistenza dei requisiti di qualità ambientale necessari per qualificare le terre e rocce da scavo come sottoprodotti (ai sensi del DPR 120/2017 del 13 giugno 2017 e s.m.i.); tale caratterizzazione è stata condotta su 11 campioni medi rappresentativi, definiti in funzione della tipologia dell'intervento, alla monotonia litologico-stratigrafica rilevata e alle caratteristiche dell'opera in oggetto (area interessata di circa 28.000 m<sup>2</sup>, profondità di scavo di circa 1 m); dalle analisi sono stati riscontrati valori inferiori e ai valori limite delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alla colonna A, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e pertanto il proponente intende utilizzare tali materiali come sottoprodotti;

il quantitativo dei materiali di scavo ammonta complessivamente a 23.540 m<sup>3</sup>, di cui 19.200 m<sup>3</sup> derivanti dagli scavi per la realizzazione della vasca e 4.340 m<sup>3</sup> dalla risagomatura dei corsi d'acqua e della realizzazione della pista; il proponente intende reimpiegare questi materiali nei seguenti modi:

- utilizzo entro il sito per la realizzazione dei rilevati arginali presenti al contorno e delle sistemazioni agricole, con un volume complessivo stimato di circa 8.340 m<sup>3</sup>;
- utilizzo esternamente al sito di produzione per colmare la vasca di laminazione temporanea realizzata a sud-ovest dell'abitato di Sorbolo, con un volume complessivo stimato di circa 9.600 m<sup>3</sup>; il percorso dei mezzi interesserà via della Mina, via del Donatore, via Mascagni, via Beethoven, via Dugale e via della Lottizzazione;
- la restante parte (previlegiando i terreni di scotico superficiale) sarà messa a disposizione delle Aziende Agricole che hanno concesso le aree della vasca e utilizzata esternamente al sito di produzione per usi agricoli (colmate, riempimenti e

sistemazioni agrarie); tale quantitativo è stimato per un volume complessivo di 5.600 m<sup>3</sup>;

le modalità di scavo prevedono l'utilizzo di escavatori meccanici, pale ed autocarri per il trasporto dei materiali; al fine di ridurre gli impatti derivanti dal traffico viario esternamente al sito di produzione, il proponente prevede l'adozione delle seguenti mitigazioni da parte della ditta esecutrice:

- la strada bianca di collegamento tra la cassa e la viabilità pubblica (Via della Mina) dovrà essere periodicamente irrorata con autobotte per ridurre la produzione di polveri;
- il primo tratto di viabilità pubblica (Via della Mina) dovrà essere pulito con spazzatrice con una frequenza rapportata alle condizioni meteorologiche ed al numero di transiti;
- tutti gli automezzi utilizzati dovranno essere di ultima generazione, al fine di limitare le emissioni (minimo euro 5);
- tutti i trasporti dovranno avvenire con automezzi telonati;
- i transiti dovranno essere limitati agli orari meno congestionati del traffico urbano tra le 9.00 e le 12.00 della mattina e tra le 14.00 e le 17.00 del pomeriggio;

durante l'esercizio non sono previste attività per il funzionamento della vasca; le uniche operazioni riguardano le normali manutenzioni al fondo dei canali, alla pulizia delle opere fisse e al periodico sfalcio della vegetazione;

nella documentazione presentata dal proponente non sono previste attività di monitoraggio;

l'area interessata dal progetto si trova nel Comune di Sorbolo Mezzani, a nord ovest del centro abitato di Sorbolo, ed è situata a nord di strada comunale della Mina, in un contesto agricolo; l'area di intervento è delimitata dai due corsi d'acqua; attualmente è destinata a uso agricolo così come le adiacenti aree e i recettori più prossimi all'area di intervento sono distanti oltre 200 m;

in tema di qualità dell'aria, nel quadro di riferimento programmatico è riportato l'inquadramento del Comune di Sorbolo Mezzani rispetto al PAIR 2020 (non più vigente) mentre nel quadro di riferimento ambientale il proponente ha riportato i dati di qualità dell'aria del 2011;

l'assetto geologico del sito è caratterizzato da terreni alluvionali accumulati sulla verticale dal Fiume Po e dai suoi affluenti appenninici durante il Quaternario; la litologia di superficie per profondità generalmente superiori a 10 metri dal piano campagna è caratterizzata prevalentemente da classi granulometriche fini, quali limi e argille; la successione stratigrafica è nel complesso costituita da potenti bancate di materiale fine, argilloso o limo-argilloso, intercalati localmente da strati sabbiosi o ghiaiosi, a giacitura sub-orizzontale e geometria lenticolare;

secondo quanto riportato nella Cartografia Geologica della Regione Emilia-Romagna, i terreni presenti in corrispondenza dell'areale oggetto di intervento si collocano in corrispondenza del Subsistema di Ravenna (AES8) costituito da ghiaie sabbiose, sabbie e limi stratificati con copertura discontinua di limi argillosi; nella classificazione dei suoli della Regione Emilia-Romagna, l'area in oggetto ricade nella delineazione 6537 composta dalle unità cartografiche SOR1 - consociazione dei suoli SORAGNA argilloso limosi e SMB2 - consociazione dei suoli SANT'OMOBONO franco argillosi limosi;

dal punto di vista idrogeologico, in prossimità dell'area in esame si possono ritrovare i Gruppi acquiferi A, B e C mentre le linee isofreatiche sono ad una quota attorno a 27 metri s.l.m. corrispondenti ad un livello medio di soggiacenza di circa 1 m; per quanto riguarda la vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento, l'area di interesse ricade nella classe di vulnerabilità "poco vulnerabile";

dal punto di vista vegetazionale, l'area di intervento interessa un'area destinata all'agricoltura a seminativo, con la rara presenza di alberi sparsi; il progetto interessa unicamente delle aree attualmente agricole senza la presenza di elementi vegetazionali;

l'ambito paesaggistico è quello proprio del paesaggio agrario di pianura, connotato da sistemi di terre fertili e da sistemi di drenaggio delle acque; l'area è compresa fra il cavo Fontanella a est (corso d'acqua tutelato ai sensi dell'art. 142, c.1, lettera c) del D.lgs. n.42/2004) ed il



cavo Dugale a ovest; nell'area di progetto e nelle vicinanze non sono presenti insediamenti di ville, parchi, giardini storici e di immobili sottoposti a disciplina di tutela di cui al D.lgs.42/2004;

nelle aree interessate dal progetto non sono presenti aree naturali protette e siti appartenenti alla rete natura 2000;

l'area di intervento nella zonizzazione acustica comunale ricade in classe III come area di tipo misto, con limiti assoluti di immissione in periodo diurno e notturno rispettivamente pari a 60 e 50 dB(A); non sono presenti recettori prossimi all'area di intervento, mentre il percorso dei mezzi per il trasporto del materiale di scavo attraversa il centro abitato di Sorbolo;

per quanto riguarda la viabilità, l'area è raggiungibile da via della Mina, una strada comunale che permette di raggiungere il centro abitato di Sorbolo e successivamente la S.S.62 della Cisa;

l'area oggetto di intervento risulta classificata nelle mappe della pericolosità del Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) in fascia di pericolosità P1 (alluvioni rare) per il reticolo Principale e in fascia di pericolosità P3 (alluvioni frequenti) per il Reticolo Secondario;

nel piano territoriale di coordinamento provinciale vigente (PTCP), l'area in esame rientra nelle zone di tutela di laghi, corsi d'acqua e corpi idrici sotterranei, in particolare, in "Area di inondazione per piena catastrofica (fascia C)" come individuata nella tavola "C.1 Tutela ambientale, paesistica e storico-culturale" mentre nella tavola "C.6 Ambiti rurali" l'area in oggetto ricade negli "Ambiti ad alta vocazione produttiva"; infine, l'areale in esame ricade in Unità di Paesaggio 2 "Bassa Pianura di Colorno" come individuate nella tavola "C.8 Ambiti di gestione unitaria del paesaggio";

nel quadro di riferimento programmatico è riportato un inquadramento rispetto al Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (R.U.E.) (non più vigenti);

VALUTATO CHE:

la documentazione presentata in fase di istanza, così come successivamente integrata, è stata redatta in conformità alle indicazioni e ai contenuti dell'allegato IV-bis della

parte seconda del D.lgs. 152/06, e ha permesso la valutazione degli impatti ambientali;

le funzioni di informazione, consultazione e partecipazione sui contenuti dello studio preliminare e sugli impatti ambientali ad esso conseguenti, previste dall'art. 19 del D.lgs. 152/2006, sono stati correttamente applicate durante la fase di deposito e partecipazione;

a livello comunale, lo strumento di pianificazione urbanistica vigente è il Piano Urbanistico Generale (PUG) recentemente approvato; in strategia, nella tavola del "Sistema Ambientale", l'area di interesse è individuata come "Paesaggio dell'agro - seminativo" mentre nella disciplina degli interventi diretti, nella tavola degli "Spazi aperti", è individuata come "Ambito agricolo multifunzionale (ARP)"; il progetto in esame risulta conforme alla pianificazione urbanistica e territoriale e si attua mediante un intervento diretto; la strumentazione urbanistica comunale vigente non definisce prescrizioni per la realizzazione degli interventi di progetto;

dall'analisi della carta dei vincoli, gli elementi presenti nell'area oggetto di intervento sono i seguenti:

- fascia di rispetto dei 150 m dai Corsi d'acqua pubblici soggetti a tutela paesaggistica (art. 142 D.lgs. 42/2004);
- fascia di rispetto per i canali principali e secondari;
- limiti di rispetto stradale (D.lgs. 285/1992, DPR 495/1992);
- bonifiche storiche di Pianura (art.23 c. 1 lett. c PTPR);
- area di inondazione per piena catastrofica (Fascia C);
- limiti di protezione inquinamento luminoso (L.R. 19/2003);

i vincoli presenti non determinano limitazioni alla realizzazione del progetto, con l'eccezione della fascia di rispetto dei 150 m dai Corsi d'acqua pubblici soggetti a tutela paesaggistica, per cui è necessario acquisire la specifica autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004;

con nota prot. n. 0101799 del 31 gennaio 2025 è stata acquisita l'Autorizzazione paesaggistica (art. 146 D.lgs. n.42/2004 e s.m.i.) rilasciata dal Comune di Sorbolo-Mezzani sulla base del parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza e della Commissione Qualità Architettonica e per il Paesaggio; l'autorizzazione è efficace per un periodo di cinque anni, scaduto il quale dovrà essere richiesta una nuova autorizzazione;

inoltre, il progetto in esame è coerente con la Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, approvata con DGR n. 1840 del 08 novembre 2021, in quanto concorre alla strategia regionale della "Promozione della sostenibilità, dell'innovazione e dell'attrattività dei centri storici" del GOAL 11 "Città e comunità sostenibili"; a tal proposito si ricorda che la strategia di sviluppo sostenibile, deve, necessariamente, essere assunta quale riferimento a cui ricondurre tutte le valutazioni ambientali, così come definito dal D.lgs. 152/2006;

la tipologia di progetto in esame, inoltre, risulta incluso tra le proposte per le azioni di adattamento per la futura pianificazione e programmazione settoriale definite nella "Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna", approvata con Delibera di Assemblea n. 187 del 29 dicembre 2018, che ha per obiettivo quello di *ridurre la vulnerabilità e i rischi derivanti dai cambiamenti climatici*; in particolare, concorre alle strategie di:

- Adeguamento reti e impianti scolo e trattamento acque meteoriche urbane (tema: Acque interne e risorse idriche);
- Privilegiare la realizzazione di misure in situ per assicurare il principio di invarianza idraulica nelle trasformazioni del territorio urbanizzato (e non) (tema: Sistemi insediativi e aree urbane);
- incrementare gli strumenti per la gestione dei rischi connessi con i cambiamenti climatici (tema: Agricoltura);
- promuovere azioni di prevenzione del dissesto idrogeologico e la manutenzione delle sistemazioni idraulico-agrarie anche attraverso iniziative di

progettazione partecipata a scala di micro-bacino  
(tema: agricoltura);

l'area in esame dista a circa 6 km dalla più vicina area protetta e siti della Rete Natura 2000; non si prevedono effetti su tali elementi;

a proposito del monitoraggio degli effetti del progetto, sebbene nello studio preliminare non siano proposti indicatori di monitoraggio, si ritengono comunque sufficienti gli indicatori presenti nel Rapporto Ambientale del PUG di recente approvazione, con particolare riferimento a quelli relativi alle componenti "flora, fauna, biodiversità e paesaggio" e "Acqua, suolo e sottosuolo";

il Comune di Sorbolo Mezzani è classificato all'interno del PAIR 2030, ai sensi del D.lgs. n. 155/2010, nella "Pianura ovest", indicata quale area di superamento e a rischio di superamento dei valori limite di PM10 e di NO<sub>2</sub> di cui alla DAL n.51 del 2011;

relativamente al tema della qualità dell'aria, per l'area in esame possono essere ritenuti significativi i valori rilevati nella stazione di monitoraggio del fondo suburbano di Colorno Saragat, di cui si seguito di riporta una sintesi dei dati 2023 dei due parametri maggiormente problematici:

- per l'inquinante PM10 non si riportano superamenti della media annua e il trend dei valori risulta in diminuzione, mentre il numero di giorni di superamento del limite giornaliero, pari a 50 µg/m<sup>3</sup>, è risultato al di sotto del limite di legge (35 in un anno) negli ultimi 3 anni; l'analisi delle medie mensili conferma l'andamento stagionale di questo inquinante, con valori più critici tra i mesi di ottobre e marzo;
- per l'NO<sub>2</sub> si evidenzia per gli ultimi 5 anni l'assenza di superamenti sia per quanto riguarda il valore limite della media annua (40 mg/m<sup>3</sup>) sia per quanto riguarda il valore della media oraria giornaliera (200 mg/m<sup>3</sup>) l'analisi delle medie mensili conferma l'andamento stagionale di questo inquinante, con valori più alti nei mesi invernali;

il progetto presentato non prevede emissioni in atmosfera nella fase di esercizio, mentre sono previste nella

fase di cantiere da parte dei mezzi d'opera; considerata la durata della fase di cantiere, la tipologia di mezzi d'opera necessari (comunque simili, per emissioni, ai mezzi agricoli) e le misure di mitigazione previste dal progetto, che si ritengono vincolanti, non si prevedono effetti sulla qualità dell'aria;

la realizzazione dell'intervento di progetto comporta un consumo di suolo, attualmente ad uso agricolo, principalmente per la realizzazione del volume di invaso; sebbene il materiale di scavo venga prevalentemente riutilizzato in situ per la realizzazione degli argini e nei pressi dell'abitato di Sorbolo per il riempimento di una vasca di laminazione provvisoria, in quanto il materiale ha le caratteristiche per essere impiegato come sottoprodotto, si ha comunque un impatto negativo tuttavia, considerando il vasto contesto agricolo dell'intorno, l'impatto sull'area può considerarsi non significativo; risulta comunque necessario garantire l'integrità del suolo fertile che verrà messo a disposizione delle Aziende Agricole (stimato per un volume complessivo di 5.600 m<sup>3</sup>) che hanno concesso le aree della vasca e utilizzata esternamente al sito di produzione per usi agricoli (colmata, riempimenti e sistemazioni agrarie); a tal proposito, per diminuire la compattazione, l'altezza del cumulo di stoccaggio non dovrà essere più alto di 2 m; inoltre, durante la fase di cantiere si raccomanda di attenersi alle indicazioni contenute nelle *"Linee guida per la rimozione, gestione e riapplicazione del topsoil"* reperibili al seguente indirizzo web della Regione Emilia-Romagna: <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/urbanistica/pubblicazioni/linee-guida-topsoil>

il progetto non presenta flussi di traffico nella fase di esercizio, mentre nella fase di cantiere sono previsti dei transiti di mezzi pesanti per il trasporto del materiale di scavo dall'area di cantiere alla vasca di laminazione temporanea da riempire realizzata a sud-ovest dell'abitato di Sorbolo; considerando il volume del materiale, il periodo di lavorazione indicato nel cronoprogramma e una capacità di carico media cautelativa dei mezzi di trasporto, si possono stimare circa 19 transiti medi giornalieri, che corrispondono a circa 4 transiti medi orari; se cautelativamente si aggiungono i transiti necessari per il trasporto della restante parte di materiale che viene messo a disposizione, si possono stimare circa 11 ulteriori transiti medi giornalieri, che corrispondono a circa 2 transiti medi orari; il percorso individuato risulta idoneo al transito dei mezzi pesanti e date le misure di mitigazione previste nel

progetto, che si ritengono vincolanti, e la temporaneità della fase di cantiere, non si prevedono effetti negativi sulla viabilità e sul traffico locali;

in relazione al tema delle acque, il progetto è finalizzato alla riduzione del rischio idraulico di due corsi d'acqua, il canale Dugale e il canale Fontanella, e nello specifico delle aree del centro abitato di Sorbolo; non si prevedono effetti negativi sulla qualità e sulla disponibilità delle acque;

dal punto di vista della biodiversità, il progetto interessa un'area agricola a seminativi e non comporta l'interessamento di specie arboree o arbustive; a nord e a sud-ovest, adiacenti al corso del canale Dugale, ma esterne all'area di intervento, sono presenti due aree boscate che si estendono rispettivamente per circa 250 m e 150 m, con ampiezza media di circa 20 m; la realizzazione dell'intervento può avere effetti positivi in quanto permette la creazione di un'area che non sarà interessata dalle lavorazioni agricole e che può essere utilizzata dalle specie presenti nell'intorno come area di alimentazione, sosta, rifugio, nidificazione/riproduzione;

come indicato dal contributo fornito dalla Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Parma e Piacenza, con nota acquisita con prot. n. 1360471 del 13 dicembre 2024, il progetto prevede l'applicazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'allegato 1.8 di cui all'art.41 comma 4 del D.lgs. 36/2023;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità a VIA indicati nell'Allegato V alla Parte II del D.lgs. 152/06, e i contributi pervenuti, in considerazione delle mitigazioni previste nel progetto che si intendono vincolanti, effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "realizzazione di vasca laminazione nei canali Dugale e Fontanella a servizio del centro abitato di Sorbolo", localizzato nel comune di Sorbolo Mezzani possa pertanto essere escluso, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 4/2018, dalla ulteriore procedura di VIA, a condizione che vengano rispettate le condizioni ambientali di

seguito indicate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza come integrati nel corso del procedimento:

- per mantenere l'integrità del suolo fertile che sarà messo a disposizione e diminuirne la compattazione, - tale materiale potrà essere lasciato a disposizione per non oltre un anno dalla data di collaudo; dovrà essere data comunicazione scritta al Comune di Sorbolo Mezzani dell'avvenuto completo utilizzo del materiale temporaneamente stoccato;

inoltre, si raccomanda che:

- per mantenere l'integrità del suolo fertile che sarà messo a disposizione e diminuirne la compattazione del terreno, si raccomanda che l'altezza del cumulo di stoccaggio del terreno di risulta non sia più alta più di 2 m;
- gli interventi di sfalcio e manutenzione della vasca, compatibilmente con le prioritarie necessità di funzionalità idraulica, siano minimizzati nei periodi primaverili ed estivi, in modo da arrecare il minimo disturbo alle specie che possono potenzialmente frequentare l'area;
- durante la fase di cantiere si raccomanda di attenersi alle indicazioni contenute nelle "Linee guida per la rimozione, gestione e riapplicazione del topsoil" reperibili al seguente indirizzo web della Regione Emilia-Romagna: <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/urbanistica/pubblicazioni/linee-guida-topsoil>
- in considerazione dei livelli piezometrici presenti nell'area in esame, sebbene la profondità di scavo prevista non sia tale da interessare gli acquiferi superficiali ma prossima a livelli piezometrici rilevati storicamente, in via cautelativa si raccomanda che in fase di cantiere siano osservate le seguenti precauzioni per evitare fenomeni di

inquinamento delle acque sotterranee e delle acque superficiali:

- il rifornimento dei mezzi d'opera deve essere effettuato con accorgimenti, quali l'utilizzo di teli impermeabili, che consentano di impedire o limitare lo sversamento del carburante;
- deve essere adottata una procedura da mettere in atto in caso di eventi accidentali (es. sversamenti carburanti o oli lubrificanti), che prevedano la pronta disponibilità di mezzi assorbenti da utilizzare per mitigare gli effetti;
- la manutenzione o le riparazioni dei mezzi d'opera devono essere eseguite fuori dalla sede dello scavo per evitare fuoriuscite di oli, carburanti o altre sostanze inquinanti;
- durante le lavorazioni di scavo, qualora il Proponente rilevi che la profondità stabilita comporta emersioni di acqua di falda anche limitate a porzioni del sedime, provveda ad apposita comunicazione all'Autorità competente per le valutazioni del caso;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";



- la deliberazione di Giunta regionale 29 dicembre 2008 n. 2416 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", per quanto applicabile;
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1/4/2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", per quanto applicabile;
- la deliberazione di Giunta regionale 24 giugno 2024 n. 1276 del "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Consolidamento in vigore dal 1° luglio 2024";
- la deliberazione di Giunta regionale 29 gennaio 2024 n. 157 "Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2024-2026. Approvazione" come aggiornata dalle deliberazioni di Giunta regionale 01 luglio 2024 n. 1453, 04 novembre 2024 n. 2065 e 02 dicembre 2024 n. 2251;
- la deliberazione di Giunta regionale 27 gennaio 2025 n. 110 "PIAO 2025. Adeguamento del PIAO 2024/2026 in regime di esercizio provvisorio";
- la deliberazione di Giunta regionale 08 luglio 2024 n. 1639 "Modifica dei macro-assetti organizzativi della Giunta Regionale";
- la deliberazione di Giunta regionale 23 dicembre 2024 n. 2376 "Disciplina organica in materia di organizzazione

dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2025”;

- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 “Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa”;
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 “Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente”;
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 13 febbraio 2025 n. 3058 “Proroga incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Cura del Territorio e dell'Ambiente”;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022”;

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13/10/2017 PG/2017/0660476 e del 21/12/2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "realizzazione di vasca laminazione nei canali Dugale e Fontanella a servizio del centro abitato di Sorbolo", proposto da Isotta S.r.l., per le valutazioni espresse in narrativa, nel rispetto delle condizioni ambientali di seguito indicate:

- 1) per mantenere l'integrità del suolo fertile che sarà messo a disposizione e diminuirne la compattazione del terreno, tale materiale potrà essere lasciato a disposizione per non oltre un anno dalla data di collaudo; dovrà essere data comunicazione scritta al Comune di Sorbolo Mezzani dell'avvenuto completo utilizzo del materiale temporaneamente stoccato;

b) di fornire, inoltre, le seguenti raccomandazioni:

- 2) per mantenere l'integrità del suolo fertile che sarà messo a disposizione e diminuirne la compattazione del terreno, si raccomanda che l'altezza del cumulo di stoccaggio del terreno di risulta non sia più alta di 2 m;
- 3) gli interventi di sfalcio e manutenzione della vasca, compatibilmente con le prioritarie necessità di funzionalità idraulica, siano minimizzati nei periodi primaverili ed estivi, in modo da arrecare il minimo disturbo alle specie che possono potenzialmente frequentare l'area;
- 4) durante la fase di cantiere si raccomanda di attenersi alle indicazioni contenute nelle "Linee guida per la rimozione, gestione e riapplicazione del topsoil" reperibili al seguente indirizzo web della Regione Emilia-Romagna:  
<http://territorio.regione.emilia-romagna.it/urbanistica/pubblicazioni/linee-guida-topsoil>

5) in considerazione dei livelli piezometrici presenti nell'area in esame, sebbene la profondità di scavo prevista non sia tale da interessare gli acquiferi superficiali ma prossima a livelli piezometrici rilevati storicamente, in via cautelativa si raccomanda che in fase di cantiere siano osservate le seguenti precauzioni per evitare fenomeni di inquinamento delle acque sotterranee e delle acque superficiali:

- il rifornimento dei mezzi d'opera deve essere effettuato con accorgimenti, quali l'utilizzo di teli impermeabili, che consentano di impedire o limitare lo sversamento del carburante;
- deve essere adottata una procedura da mettere in atto in caso di eventi accidentali (es. sversamenti carburanti o oli lubrificanti), che prevedano la pronta disponibilità di mezzi assorbenti da utilizzare per mitigare gli effetti;
- la manutenzione o le riparazioni dei mezzi d'opera devono essere eseguite fuori dalla sede dello scavo per evitare fuoriuscite di oli, carburanti o altre sostanze inquinanti;
- durante le lavorazioni di scavo, qualora il Proponente rilevi che la profondità stabilita comporta emersioni di acqua di falda anche limitate a porzioni del sedime, provveda ad apposita comunicazione all'Autorità competente per le valutazioni del caso;

c) di dare atto che la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera a) spetta per quanto di competenza al Comune di Sorbolo Mezzani;

d) di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di

assoggettabilità a VIA alla regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni e agli Enti individuati al precedente punto b) per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3, del D.lgs. 152/2006; si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione; l'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali;

- e) di dare atto che la non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di Assoggettabilità a VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del D.lgs. 152/2006;
- f) il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare e nelle successive integrazioni;
- g) dovrà essere trasmessa alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro sessanta (60) giorni dal collaudo, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del D.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte;
- h) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 10 anni a partire dalla data di pubblicazione sul BURERT; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- i) di trasmettere copia della presente determinazione: al proponente Isotta S.r.l., al Comune di Sorbolo Mezzani, alla Provincia di Parma, alla ARPAE Servizio Sistemi Ambientali Area Ovest, alla Soprintendenza archeologia

belle arti e paesaggio per le province di Parma e Piacenza e al Consorzio di bonifica parmense;

- j) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, nella banca dati delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- k) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- l) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI